

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

NUOVI SBOCCHI VERSO GLI EMIRATI ARABI UNITI

Nei primi otto mesi del 2025 le esportazioni italiane registrano una crescita del +2,66% rispetto allo stesso periodo del 2024, delineando un quadro nazionale complessivamente positivo. Scendendo però di scala, l'analisi territoriale richiede un diverso orizzonte temporale: per le ripartizioni e le regioni i dati disponibili si fermano al primo semestre. In questo periodo, il Nord-Est mostra una sostanziale tenuta, con andamenti differenziati tra territori, mercati di sbocco e compatti produttivi.

Infatti, nel primo semestre 2025 l'export del Nord-Est è cresciuto dello 0,09%, un risultato molto più contenuto rispetto alla media nazionale (+2,14%). Dietro questo dato di stabilità si muovono però andamenti regionali differenti: Friuli-Venezia Giulia in crescita (+6,56%), mentre Trentino-Alto Adige/Südtirol (-0,78%) e Veneto (-1,34%) risultano in lieve calo. A livello provinciale solo cinque province concorrono ai risultati positivi del Nord-Est: Trieste (+65,8%) si posiziona quarta tra le

province italiane, Pordenone (+5,5%; 24°), Udine (+3,1%; 36°) e Bolzano (+1,6%, 41°).

Un primo elemento di lettura riguarda il mercato tedesco, dove le esportazioni del Nord-Est crescono complessivamente del +10,52% (Italia +2,57%), ma con un divario territoriale marcato: Friuli-Venezia Giulia registra un balzo eccezionale (+92,16%), mentre Trentino-Alto Adige (-7,20%) e Veneto (-1,13%) arretrano. Il dato segnala quindi che il traino tedesco, è sostenuto soprattutto da specifiche filiere e da una dinamica particolarmente forte della componente friulana. Tra i mercati emergenti più dinamici invece troviamo gli Emirati Arabi Uniti: le esportazioni del Nord-Est crescono del +29,67%, sopra la media italiana (+18,26%). Qui la performance appare robusta e piuttosto omogenea: Trentino-Alto Adige/Südtirol +34,92%, Veneto +29,64%, Friuli-Venezia Giulia +27,67%. Il risultato potrebbe essere letto come un segnale di rafforzamento sui mercati extraeuropei.

Sul piano settoriale spicca il

contributo delle "altre macchine di impiego generale", comparto tipico della manifattura avanzata: nel Nord-Est l'export aumenta del 5,28%, in netta controtendenza rispetto all'Italia che nello stesso periodo segna un calo del 2,99%. La crescita in questo caso appare maggiormente diffusa a livello regionale: Trentino-Alto Adige/Südtirol +9,08%, Veneto +3,11%, Friuli-Venezia Giulia +14,72%. Infine, l'indicatore relativo a navi e imbarcazioni mette in luce l'inevitabile volatilità di un comparto legato a poche commesse e a consegne concentrate.

Nel Nord-Est l'export cresce del +34,23%, ma resta sotto il dato nazionale (+43,02%). Anche qui, la lettura varia tra regioni: il Friuli-Venezia Giulia è in aumento (+35,78%), mentre Veneto (-45,89%) e soprattutto Trentino-Alto Adige/Südtirol (-98,96%) registrano forti riduzioni, probabilmente legate a effetti "una tantum" più che a un cambio strutturale della capacità produttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

